



Massoneria

rivista di libera muratoria moritura



L'Archivista: P[orco]2



tavola SAMUELA:
ATLANTE DELLA PIRAMIDE OCULATA IN EQUILIBRIO SUL COMPASSO

P2, i numeri, il conto, la resa dei conti, tutto il resto, il Resto del Carlino, Carlo Azeglio Ciampi, Cossiga, l'anonima sarda, la lettera anonima, la Facoltà di Lettere, Pontremoli, il Ponte dei Frati Neri, Calvi, i capelloni, i comunisti, i perbenisti, gli arrivisti, i manager rampanti, il barone rampante, i bari, le bare, la benedizione, Il Papa, il Papa buono, la cattiva strada, via Caetani, Tano da morire, lo zio di Brooklyn, Pizza Connection, la piovra, piove governo ladro!, il sol dell'avvenire, l'Osservatore Romano, Emanuela Orlandi, Ali Agcà, acà nisciun è fesso, scemo chi legge, il ruolo più eccitante della legge quello che non protegge, la scorta, i carabinieri, l'Arma, Gladio, cumuli di scheletri ammassati in un armadio, la faida, Cosa Nostra, cazzi vostri!, vossignoria, sua Eminenza, il Gran Maestro, il compasso, il compianto, i funerali di Stato, lo stato di polizia, la polizia s'incazza, Napoli spara, sto sparando minchiate, l'Archivista, l'archivio, le liste, l'elenco dei morti, Ustica, le basi Nato, born in Usa, i Kennedy, Kalifornia Uber Alles, i neofascisti, la stazione di Bologna, la banda della Magliana, gli spacciatori, l'eroina di stato, Santo è lo stato dove si obbedisce volentieri, l'anarchico, la bomba in testa, i testimoni, gli infiltrati, i traditori, i franchi tiratori, i franchi svizzeri, la crisi del dollaro, il prezzo del greggio, le Sette Sorelle, l'ENI, l'ENEL, la TELECOM, il telefono sotto controllo, le cimici, i servizi segreti, le segrete, Silvio Pellico, Mazzini, la Giovane Italia, le vecchie abitudini, le inquietudini, la paura, il terrorismo, Renato Curcio, che c'entriamo noi con la rivoluzione?, lo scemo del villaggio, il vassallaggio, il nepotismo, la raccomandazione, la bustarella, la valigetta, Gianni Letta, Silvio Berlusconi, i Cavalieri di Rosacroce, l'Ordine di Malta, Ordine Nuovo, Piazza Fontana, Piazza del Gesù, la Bibbia, Rebibbia, la Libia, Gheddafi, tutti gli uomini del presidente, tutti i capi di partito mi hanno fatto un altro invito, sono solo canzonette, i soliti accordi, il patto, il giuramento, il rituale, le tuniche, il Ku Klux Klan, la setta dei poeti estinti, Porco Diem, deus ex machina, la macchina del capo, Al Capone, Totò Riina, Il Divo, le belle, le balle, il ballo del massone, la pista, il depistaggio, il pestaggio, The Ring, Il Signore degli Anelli, in hoc signo vinces, il vincolo, il vicolo cieco, spalle al muro, i Muratori, l'Artigiano, il Demiurgo, il democristiano, la borghesia, un borghese piccolo piccolo, la grande abbuffata, il buffone di corte, I Savoia, la Juventus, Gianni Agnelli, Lupo Solitario, mischiare le carte, Descartes, gli scarti della società, la società dei magnaccioni, i crapuloni, i festini, cocaine, Dont forget this fact you cant get it back, il backstage, il Festival di Sanremo, il Santo Graal, tutti i cavalieri della tavola rotonda, il girotondo, i bambini di Satana, Mamma Ebe, Padre Pio, la Sacra Corona Unita, l'Unità, l'unione fa la forza, Forza Italia, gli ultras, Rasputin, Putin, Gorbaciov, il colonnello Lobanowsky, il generale Dalla Chiesa, l'Opus Dei, Comunione e Liberazione, i focolarini, il fuoco di Prometeo, Le Vestali, le Amazzoni, i centauri, gli Hell's Angels, Angeli e Demoni, Take me down to the Paradise city, la City, Wall Street, Rockefeller, Onassis, Aristotele, TeleMilano, W la Rai, Costume e Società, Chi l'ha visto?, i desaparecidos, Pinochet, Peron, èvita!, la dolce vita, i vitalizi, i vitelloni, i pecoroni, la pecora nera, il Pastore, l'impostore, la verità ti fa male, nessuno mi può giudicare, il giudice Borsellino, il portafoglio dei Ministri, le vecchie volpi, la Gioventù hitleriana, Sturm un Drang, Goethe, il Gotha, sangue blu, auto blu, i puffi, gli elfi, la compagnia dell'anello, i compagni di merende, Amici miei, Facebook, il buco nero, i black block, G8, P2.

Sponsored By:





prof. Mahrin Ramin Gog Yustj
(docente di Patristica all'Università di Tel Aviv Rispond Aviv)

BREVE STORIA DELLA MASSONERIA: DALLA DEPORTAZIONE A BABILONIA, A PORTA PIA, A PORTA A PORTA

una nuova interpretazione dei testi mistico esoterici di Fra' Ncesco Ci Ha Panna

"Iniziai a scrivere di Me, imbelles nei confronti della nuova abilità: dire senza parlare."
 marino ramingo giusti, "Il sumero immaginario e l'innominabile silenzio" (in "L'Epocalisse", 1999)

Dal connubio del calcolo giudaico con la grafia babilonese, ai tempi della ben nota convivenza e connivenza tra i Mesopotamici e gli Ebrei nella Deportazione, nascono i primi engrammi cabalistici, pietra d'angolo muratoriale.

Tra i sinonimi enigmistici della Sfinge (contributo culturale dell'ebraismo post-Esodo) e dell'"amore di bocca" (contributo culturale babilonese) sta il Giappone nipponico (cavallino) per fare il nesso finale con i tre piedi della Piramide: Nippon è uguale a Ponpin che è uguale al teatro Pomponi di San Benedetto del Tronto.

Tal triangolo orale, riportato in iscritto con l'apporto degli alfabeti mesopotamici, parrebbe per propria natura godereccio e sterile (tanto più unito al concetto di "cappuccio", costume massonico appunto). Ma la filiazione simbolico-esoterica non si fonda sul fondersi di gonadi, quanto invece goniometri.

1229 identifica il Rapporto Aureo, la base della Grande Piramide, Babilonia, Bibbia, 2 x 192, il mese di Abib, ecc.

Dai faraoni ai farabutti ai buttafuori ai deportatori, l'aureo rapporto si compie: geroglifico e lettera alfabetica fondano il Glifo al cubo. La profezia è "ferocia della P". La P barrata di Papa, censurata dall'X che la sovrasta e la contrasta, croce di sant'andrea e non di cristo: bene e male ridotti sulla pagina a sceneggiatura di Tex contro Mefisto.

Da Babilonia alla Scozia, il nesso è becero: indotto da comparazione tra la rivista gay e il gonnellino senza niente sotto detto kilt. Famosa è la battuta postribolare di alcune Loggie sud-europee: "Kilt? Ma kilt'incula!".



Incidente di percorso in quest'ennesimo nomadismo giudaico dall'Eufrate al nord Europa è contenuto nell'anagramma semeiologico massonico "Virus di Ebola = Vola su Ebrei". Alcuni cabalisti vi collegano addirittura l'Olocausto (che per questo ha cambiato nome con il Terzo Millennio, diventando Shoah).

Tra i motivi profetizzati dagli anagrammi scozzesi c'è questo: "La breccia di Porta Pia = AIDS trappola ebraici".

A questo dobbiamo le buffonate televisive dei finti giudici, dei finti industriali, le finte statistiche dei cancro e dell'inquinamento, le finte guerre in Serbia o altrove, e i "furti di religione" cui tutte le aziende e le banche - aizzate dai preti - si stanno alacremenente dedicando.

EDITORIALE

Daniilo Raimondo

Chi controlla il sistema economico controlla il mondo. Il nostro è un sistema di tipo finanziario che deriva dalla creazione della moneta. La moneta non ha un valore intrinseco ma è un simbolo che il potere usa per determinare una verità, quello che spesso viene chiamato un "sistema di valori".

Tutto è valutabile con l'uso della moneta, poiché essa ha un controvalore che si può scambiare. Chi controlla la creazione e i flussi della moneta, del valore di riferimento, ha il potere e controlla il mondo.

Nella società, probabilmente a livello mondiale, esiste una casta visibile e non di uomini appartenenti alla classe più alta che controlla il sistema finanziario (e quindi il valore di riferimento). Fondamentalmente essa è composta dall'alto clero, dalle famiglie di industriali, e da banchieri di 3a e 4a generazione che si uniscono in pseudo associazioni magiche-massoniche-religiose-militari per occultare le vere catene di potere.

Queste associazioni altro non sono che la manifestazione della volontà di potere e specialmente di mantenere questo potere.

Tutto questo riesce a funzionare grazie ad un controllo psichico di tipo ipnotico fatto da sempre attraverso la gestione del sapere e il controllo della comunicazione, cercando di rendere gli uomini inconsapevoli della loro condizione di schiavitù.



MASSONERIA / CLERICALISMO

numero d'oppio speciale della rivista:

CAPITALISMO - organo ufficiale dell'era contemporanea

redazione: Danilo Raimondo, Cristina Bolla, Marino Ramingo Giusti, Vito Morano, Fernanda Fischione, Samuela C., Melchiorre Gerbino, L'Archivista, Silvio Andrei, Gea Panici, Frenz Bellone
 grafiche e impaginazione: Massimo Malco

EDIZIONI INSOSTENIBILI

REDAZIONE DI MASSONERIA - c/o via delle Botteghe Oscure - tel: 033-333333
 Circonvallazione del Quadrato 33, BABILONIA



Gran Mah Estro Venera Bile Ramingo Giusti(niani) IL GRANDE DISORIENTE

(Avvertenza: in Loggia si presenzia sempre in abito scuro uniforme e preferibilmente di colore nero, camicia bianca, cravatta, calze e scarpe nere, con i paramenti del Grado, guanti bianchi, la Medaglia di Loggia ed il Gioiello dell'Arco Reale)

Ci rivolgiamo in primo luogo a quanti disprezzano profondamente la viltà, la vanità e l'orgoglio e desiderano fare un film con Gabriele Muccino.

Ogni membro della Loggia seguirà incondizionatamente gli Antichi Usi e Consolidati Costumi della Libera Muratoria Universale, pronti a sparare alla cieca se fosse eseguito l'ordine di sgombero.

Pertanto ci riunimmo in Concilio, in letizia e fratellanza, su richiesta dei Fratelli esperti e ascoltammo dalle loro labbra che l'azienda doveva essere strutturata secondo i ruoli, ma pure in modo per connettersi ad altre reti. Piacque alla Loggia che le decisioni ivi prese alla luce del Libro delle Costituzioni e Regolamenti del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, consultato con cura e saggezza, fossero avvolte in opulenta pelliccia, sintesi della triade in questione.

Voi che avete scelto la strada dell'Iniziazione Muratoria, sforzatevi ovunque, con purezza di desideri, di perdere con la Juve, e spezzare - insomma - quell'empatia che rende il campione anche un leader.

Per i propri Lavori di Loggia (ordinari, straordinari e di famiglia) e per le varie Cerimonie (Iniziazione, Passaggio, Elevazione ed Installazione), adottiamo il Rituale Emulation, che prevede il comportarsi quasi come una moto in piega da una parte e dall'altra della strada, nei tre Gradi e non più di Apprendista Ammesso, Compagno di Mestiere e Maestro Muratore compreso il suo completamento denominato "Commissario Tecnico della Nazionale di Pallavolo Maschile".

Ogni Fratello deve sempre mantenere atteggiamenti conformi ai principi dell'umiltà e della tolleranza e che si ispirino a intermediari che cercheranno di convincervi a comprare un fondo aperto o un piano previdenziale. I rapporti con i Fratelli devono essere improntati, sempre, a sentimenti di Amore e Carità; ogni azione ed iniziativa dei Fratelli deve essere, pienamente rispettosa dei rivoltosi della Val di Susa.

La Loggia non aggraverà mai i propri adepti con oneri di tempo o di denaro tali da recare danno ai loro vincoli familiari o d'altro genere, né li costringerà a registrazioni in formato digitale di trasmissioni radiofoniche o di un programma simile.

Ogni Fratello deve impegnarsi a dedicare il tempo necessario al conseguimento del bene dell'Ordine, in generale, e dell'Unione dei Democratici Cristiani in particolare.

Ogni profano che chiede di far parte della Loggia, dopo la sua ammissione deve versare la tassa stabilita dal Grande Oriente d'Italia, ed una quota destinata al pesce dell'Alto Adriatico, uno dei migliori del mondo.

Il rendiconto consuntivo dell'anno deve contenere le attività e passività della Loggia, con particolare riferimento ai crediti ed ai debiti dell'esercizio e quelli risultanti a saldo; dovrà, altresì, contenere la pubblicità occulta di magliette griffate, e amiche dilaniate tra il rispetto della tradizione iraniana e il desiderio di modernità.

Ogni Fratello, entro i termini fissati dal Regolamento dell'Ordine, deve garantire la contribuzione annuale economica dovuta.



IMPIEGATUME DELLA "NOTIZIA" di Silvio Andrei (numagazine.it)

Roba già sentita, nomi che servono, probabilmente, per indirizzare i motori di ricerca sul sito che pubblica la cosa...

La notizia è vecchia. Vecchia e con falsità "ideologiche". Perché mai andare a verificare la notizia che si sta dando? All'impiegatume che copia e incolla frasi sul Web (e le chiama notizie), non è richiesto pensare. Anzi sarebbe controproducente.

L'impiegatume non è tenuto alla conoscenza di un minimo di costruzione sintattica, o per lo meno a rileggere gli scempi che attua. Altri siti hanno prontamente ripreso la "succulenta notizia" facendola propria. Ovviamente anche qui c'era l'impiegatume di cui sopra e nessuno si è peritato di informarsi e controllare se quanto stavano copiaincollando o linkando fosse vero...

La notizia in questione, come già detto, è certamente in sé di scarsissima portata (giusto buona per cervelli spappolati dal calore agostano).

Ma negli stessi siti c'erano altre notizie di attualità e politica. Se l'impiegatume "lavora" in questo modo (e non c'è motivo di sperare altrimenti), perché si dovrebbe credere a quanto riportano su altri argomenti: dalla guerra tra Georgia e Russia, agli incidenti stradali, alle Olimpiadi? (Giusto per citare quanto d'attualità nello stesso periodo).

Probabilmente all'impiegatume basta "blaterare" e nel contempo blandire chiunque. Se si parla, poniamo, di un Museo, allora si deve ammiccare aggiungendo quella frase scritta con la lingua penzoloni: «di questi tempi invaso dai turisti». Certamente farà piacere al Museo si dica questo (anche e soprattutto se la cosa non fosse vera). E anche se la gente non ci fosse, lo stesso va stigmatizzato il pignone, altrimenti il Museo se ne risente. Perché mai l'impiegatume dovrebbe farsi un nemico?

E nessuno pare voler evidenziare questi malvezzi... Ovviamente per non inimicarsi l'impiegatume che altrimenti finirebbe per vendicarsi... Cosa che succede regolarmente. Si badi bene, l'impiegatume non si vendica solo parlando male di chi ne denuncia l'ignoranza e la faciloneria (contrattaccando), ma anche non parlandone per niente. Ignorandone l'operato (soprattutto se pregevole). Perché oggi ciò di cui non si parla (in qualsiasi modo) pare non esistere...

Perché la censura odierna agisce così, con un esercito di impiegatume assoldato per lo stipendiuccio mensile: mercenari della così detta "notizia", pronti a tacere tutto quello che non fa comodo, che crea turbamento non spendibile, che altera lo status quo di scandaletti preconfezionati, ecc. E allo stesso tempo pronti, a perpetuare il nulla e il gradito, facendo massa verso gli utenti per spacciare pubblicità sulle loro pagine Web. E cosa meglio di un culo in una innocua notizia scotta e guarnita di falsità? Per loro conta il numero, se è di imbecilli che bevono ogni cosa, tanto meglio. E Internet aiuta...



LICIO BATTISTI

ILLUSTRAZIONE DI FRENZ BELLONE



Ci hanno restituito -grazie a dio- l'eroina.

Ora possiamo ricominciare a contorcerci spasmodici nelle nostre fogne interiori, come topi avvelenati con la stricnina. Riprendere le sepolture al ritmo da olocausto di una volta, dare lavoro a becchini disoccupati, affollare gli obitori di parenti attoniti.

I ratti di New York non ci sono cascati: dopo le prime ecatombi -risultato di ingordigia e ingenuità-, avevano imparato a scegliere nel branco una cavia che assaggiasse l'esca; se moriva, voleva dire che no, quello non era un boccone buono da mangiare.

Il cosiddetto Homo sapiens, invece, contrariamente al contenuto dell'etichetta che lo classifica tassonomicamente, conserva inutile memoria di errori che è destinato a ripetere in un loop infinito di eterni ritorni: le vene purulente, le braccia segnate da miliardi di buchi, i denti marci, le mani gonfie, le psicosi compulsive dei tossici quarantenni, le teniamo lì come pezzi da museo, rimirandole estasiati, costruendoci attorno un'estetica decadente e romantica. Malia di un pensiero metaforico che neanche secoli di razionalismo selvaggio o di banale, quotidiano buon senso riuscirebbero ad eradicare.

Ecco a voi, gentili spettatori dei casi strabilianti che si verificano nell'universo mondo, le due principali molecole ricreative del Novecento: in ordine di sintesi, la diacetilmorfina e il dietilamide-25 dell'acido lisergico. Per una beffarda ironia della sorte (qualcuno direbbe che si possa parlare di intenzionalità occulta, ma chi scrive -scettica di natura, eppure molto possibilista- si limita a segnalare il fatto fregandosi il mento tra pollice e indice), la prima venne creata da un chimico di nome Hoffmann, e la seconda, invece, fu parto del ben più noto Hofmann. A questo punto, chi scrive si aspetterebbe che il lettore si stropiciasse energicamente gli occhi, e, inforcando gli occhiali sul naso, rileggesse più e più volte le due righe superiori, incredulo e con un'incipienza insinuante di parlatura mentale. Hoffmann e Hofmann. Una effe di 'fraudolenza' di differenza. Un sospetto di malcelato inganno viene in mente a chiunque abbia intuito il nesso paradossale tra propaganda politica subliminalmente scritta tra le righe della Storia e variazione diacronica delle tipologie delle tossicodipendenze.

È solo di intuizione che si tratta, in questi casi: i fanatici delle verità sperimentalmente dimostrabili stiano lontani dalla conoscenza, e si accontentino delle sue riduzioni ufficiali e accreditate; di quei bigini, insomma, che sono le carte degli archivi di Stato, opportunamente secretate quando sarebbero essenziali alla comprensione e rese consultabili quando ormai non servono più a un cazzo di nessuno, se non agli antiquari delle res gestae del genere umano. E Nietzsche avrebbe di che inviperirsi, in verità.

Dopo trent'anni di boom economico, l'Occidente, nei '70, arrivò al proprio fisiologico capolinea capitalistico: l'incremento energetico di una produzione industriale strabordante andò incontro a un'ovvia dispersione entropica; si scoprì con stupore che la termodinamica regola anche la Storia, che non è un dispiegarsi ideale ed etereo, ma cemento, plastica, petrolio e sterco di piccioni.

Arrivava l'austerità, e condannava all'antiquariato tre decenni di pazza gioia a bordo di Cinquecento smarmittanti ai cento all'ora per cantar la serenata, di frigoriferi imballati nel cellophan traslucido e ipnotico, di sughi Star in lattina che esimevano le massaie dalla ritualità del ragù per precipitarle nel vortice della fabbrica, di Pasolini che venivano a domandarti se sapevi come si fanno i bambini e di eserciti del surf in acido che si incaricavano di salvare il mondo drappeggiati di carte da parati a fiori. Gli yè-yè e gli incazzati venivano ora relegati alle pagine innocue dei libri di storia. I beat di Barbonia andavano a ballare nudi nel fango di Parco Lambro, ed implodeva il Movimento. L'excessus mentis lisergico non era mai piaciuto particolarmente allo status quo (e mi piace pensare che il Potere abbia nomi e cognomi, e facce più o meno grottesche, nonché che vada al cesso come chiunque di noi, solo che, per brevità, lo si indica spesso come se fosse un'astratta entità sovrumana; cosa che, in effetti, in qualche misura è, e purtroppo non è questa la sede per discettare intorno alla sua metafisica), e meno che mai poteva essergli gradito in un momento in cui l'Occidente rischiava il tramonto, o meglio lo spegnimento dei riflettori causa crisi energetica imperante e niente soldi per le bollette. E allora fu la strategia della tensione: tra rose dei venti, valerii junii borghesi, nar, br, gaetaniani pci psi pli pri dc dc dc dc, piazze fontane e piazze della loggia, sessantotti malriusciti, attacchi al cuore infartato dello Stato, chi cazzo ci capiva più niente? E improvvisamente, i mercati sotterranei di questo Stivale inzaccherato di ipocrisia sin dal lontano 1861, vennero inondati di oppiacei maltagliati. Si impennarono le vendite dei limoni di Sicilia. La mafia provvedeva al kit completo per l'induzione della narcolessia su scala nazionale, dall'eroina all'acido citrico. Il suddetto Potere muoveva i fili, commissionando ingenti ordinazioni di materia prima a ignari contadini afgani, che assistevano perplessi al moltiplicarsi dei campi di papaveri.

Forme di tassazione indiretta, dopotutto. Come l'alcool e le sigarette. L'etica del non-lavoro che viene sorpassata a destra, e lo sbattimento, e le «vite spezzate, ricucite alla cazzo, e non si torna a casa; si rimane così, magari un po' perplessi, su treni fuori orario, scendendo scale mobili, aspettando un passaggio che non so se verrà ma non credo che venga». Non avere più tempo per la rivoluzione. E morire in centurie come blatte assiderate nei cessi delle stazioni.

Sono passati ancora trent'anni. Le droghe sintetiche ci causano nistagmi e smascellamenti frenetici, ma non ci sterminano abbastanza. L'apparente ripresa post-recessione era in realtà solo uno spasmo pre-morte. Crollano le banche e il mercato dei mutui. Lavoriamo al call-center, o facciamo i camerieri nelle pizzerie in fallimento degli egiziani immigrati. Di rivolta non si parla quasi più. Un dolore passivo si appiccica sull'asfalto delle strade e sui muri dei palazzi. Fragilità pseudoedonistiche si sostituiscono alla vecchia ingenuità ottimista della gioventù che fu. E la crisi economica si combatte anche così, con un revival stagionale del tempo delle pere.

Hanno partecipato inconsapevolmente:

Le Luci della Centrale Elettrica, qualche etologo di cui non so bene il nome, Carlo Linneo, Susan Sontag, i due ofman, Dante, Friedrich Nietzsche, Pier Paolo Pasolini, Gianni Morandi, Caterina Caselli, Oswald Spengler, Rino Gaetano, Franco Battiato, i CCCP - Fedeli alla Linea, gli Anni '60 e '70 così come me li hanno raccontati i libri e chi c'è stato (a me, che sono figlia degli '80, non resta che un patchwork dai colori così forti e variegati che fanno male agli occhi).



sLOGGIA ANTIDOTI ALL'IPNOSI



UN NOME CHE SUONI MUTO

La redazione di "Massoneria" si fregia di pubblicare il brano vincitore della tenzone poetica: "VERSI (D-rezioni) e LIRICHE (Euriche?)" promossa dalla Loggia dell'Un DC9 (presidente di giuria il Poeta Vate del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste, Veneficorabile Licio Gel). Secondo classificato il fratello Francesco Cossiga con il brano "Le daremo un nome che suoni muro di gomma". Terzo classificato il fratello Maurizio Costanzo con il brano "Se telefo a Nando". Motivazione del premio: "l'unico brano che non sia ballabile né banalmente cabalistico, ma con simbolicità silente, e per nulla azzittente".

Le daremo un nome
che suoni muto.
Che non si perda all'orgia
dei pentagrammi.
Che non batta fra denti e labbra
nei palati già umidi di parola
(fra le arcate
voce
che gola strozza).
Chiuderemo a chiave la nota:
che suoni muta
incastonata
fra il pilastro delle dita
e la cornice della bocca.
Contrapposti.
Muti e casti.

Gea Panici

V'è 'n errabile Da Nilo Ra i Mondo - gran mah estro del rito scazze-
se

DUE (o ventidue) MOVIMENTI DI LIBERA AZIONE

1° MOVIMENTO DI LIBERA AZIONE

Non ha metrica ma è un ballo di passi sincronizzato con la realtà di una musica senza struttura dove è la scelta consapevole che unisce gli uomini nell'esistente.

Ciò che sta sopra è come ciò che sta sotto.

Il superiore e l'inferiore non esistono l'uno senza l'altro.

Sono una costruzione, una struttura, una manifestazione del potere della piramide che comunque la metti ha sempre due opposti che sono il vertice e la base.

Il potere usa gli uomini attraverso la punta, la dimostrazione astratta (a volte geometrica) dei simboli, trasformando in significato una presunta essenza che determinerebbe una verità.

Questa essenza, come una verità degli uomini, non esiste, ma è una delle possibili interpretazioni fra una molteplicità che - appunto essendo molteplice, come gli uomini - non può determinare un'unica verità.

2° MOVIMENTO DI LIBERA AZIONE

Non esiste libera azione senza libera mente.

Libera mente
in libera azione.

Libera azione
in libera mente.

Liberamente liberazione.
Liberazione Liberamente.



UN DC-9